

DOMENICA XVII «PER ANNUM»
«Consegnatemi tutto quello che avete!»
(Gv 6, 1-15)

Signore, sono passati duemila anni
e non abbiamo tanto di più di quei cinque pani e due pesci,
che quel ragazzo ti consegnò a Tiberiade.

La folla intanto è diventata immensamente più numerosa
e le sue richieste anche se si stanno complicando,
però in fondo sono sempre le stesse:
una vita vera, un sorriso un po' più lungo di qualche istante,
il desiderio di sentirsi amati, un domani rubato alle nebbie...

E tu, come allora, imperterrito, ci inviti ancora a sederci,
a metterci calmi nel contemplare il tuo volto,
a continuare tranquilli ad ascoltare la tua parola.

« Confidate in quel poco che avete,
fidatevi di quei cinque pani e dei due pesci
che avete raccolto con tanta fatica.
Non sono poco, anzi, sono molto: sono tutto!
Solo dovete continuare a consegnarmi
quello che per voi sembra solo uno spuntino:
io lo farò bastare per tutti. Fidatevi di me! ».

Eccoci, Signore, eccoci con le nostre meschinità e contraddizioni.

Eccoci, con il poco che siamo e che abbiamo.

Eccoci, con la sola forza della fede
che per fortuna è rimasta intatta.

Eccoci, ancora preoccupati di come sfamare quella folla.

E ci accorgiamo, ancora come allora,
che quel pane si moltiplica, che non solo è sufficiente,
ma possiamo permetterci anche degli avanzi.

Signore, come possiamo rimanere indifferenti di fronte a tanta grazia?